

«È Sait che ha interrotto le forniture»

TRENTO - «Noi abbiamo cercato di rispettare tutte le regole del recesso, compreso l'obbligo del rapporto mutualistico. È Sait che ha interrotto da un giorno all'altro le forniture e preteso il pagamento tutto e subito». **Mattia Pederzoli**, presidente della Famiglia Cooperativa Giudicare, contesta «l'accanimento nei nostri confronti» da parte del consorzio della cooperazione di consumo. «Forse vogliono intimidire le altre Famiglie cooperative». Intanto il dibattito sugli esuberi Sait si accende. «Le dichiarazioni del segretario della Filcams Cgil Roland Caramelle - afferma il presidente di Federscoop Mauro Fezzi - sono offensive e inaccettabili». Nella lettera inviata nei giorni scorsi alle Famiglie coop dal presidente del Sait **Renato Dalpalù** (*'Adige* di ieri), si contesta alla Famiglia Cooperativa Giu-

dicarie, dallo scorso autunno passata a Dao-Conad, la violazione delle regole per il recesso dal consorzio e una serie di crediti arretrati da pagare. Pederzoli non ci sta: «Abbiamo deciso il recesso da Sait nel dicembre 2015 - spiega - Abbiamo acquistato regolarmente dal consorzio fino al 30 settembre 2016 (la Famiglia coop Giudicare chiude il bilancio a settembre *ndr*) e avevamo intenzione di proseguire per il secondo anno previsto dalle regole. Sait invece ha interrotto le forniture, impedendoci di proseguire nel rapporto mutualistico. A quel punto ci siamo rivolti a Dao». «È legittimo cambiare fornitore all'interno della cooperazione, per rispetto che Dao è una cooperativa, nel rispetto delle regole - sottolinea Pederzoli - Non è ammissibile che Sait continui a ostacolare questo passaggio. Sono sta-

ti messi in piazza dati sensibili, cifre non ancora definite, come quella della pendenza con Coopsviluppo. Valuteremo noi se chiedere i danni. Siamo sempre una Famiglia Cooperativa con più di duemila soci e aderiamo alla Federazione, che ci deve tutelare. Inoltre siamo ancora soci sovventori di Sait per una somma che copre i nostri debiti». Secondo Pederzoli, il passaggio a Dao ha consentito di «dare prezzi migliori ai clienti e un margine maggiore a noi».

«Una trattativa sindacale può anche arrivare a un confronto duro, ma quando assume i toni dell'insulto e della denigrazione non può essere tollerabile - tuona invece Fezzi contro l'intervento di ieri del segretario Filcams Cgil Caramelle - si parla di declino e assenza di visione strategica della coopera-



zione facendo finta di dimenticare ciò che rappresenta per tante migliaia di lavoratori in tutto il Trentino. Di ciò che hanno fatto e che continuano a fare le imprese cooperative per sostenere l'occupazione. Si utilizza la vicenda Sait come un volgare stratagemma per gettare fango sull'intero movimento».

«Nel merito delle aperture festive degli esercizi commerciali, dal cui dibattito Caramelle denuncia l'assenza della Federazione - prosegue Fezzi - va ricordato che la Federazione non può e non intende trattare di strategie commerciali. Peraltro, il consorzio Sait si era espresso in ripetute occasioni, curiosa l'ammessa del sindacalista, a favore di una autoregolamentazione della materia tra i principali operatori del territorio per limitare le aperture». F. Ter-

Fezzi: da Caramelle attacchi denigratori
Sulle aperture festive Sait era favorevole a una autoregolamentazione

PROVINCIA. Dallapiccola: risposta anche alle preoccupazioni dei sindaci dell'Alta Valsugana Per lo sviluppo agricolo e turistico 18 milioni

TRENTO - Leader, liaison entre actions de développement de l'économie rurale cioè Collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale, è un processo che punta a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, attivando iniziative di sviluppo locale, sostenendo attività imprenditoriali nei settori turistico, agricolo, artigianale e della formazione professionale, valorizzando le risorse endogene di un territorio con il mantenimento e la ricerca dell'occupazione e la crescita della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi. A scom-

mettere sul Leader, uno degli strumenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con una dotazione finanziaria di 18 milioni di euro, sono due macro aree del Trentino.

La prima, di cui è capofila amministrativo il Bim Brenta, comprende le Comunità di Primiero, della Valsugana e Tesino, dell'Alta Valsugana e Bersntol e la Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri. La seconda, guidata dal Bim Adige, include le Comunità della Valle dei Laghi, della Rotilana-Konigsberg e della Valle di Cembra. Il documento

che enuncia la Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo è stato approvato ieri dalla giunta provinciale, con una delibera firmata dall'assessore all'agricoltura, promozione e turismo **Michèle Dallapiccola**.

«Considero questo provvedimento - puntilizza Dallapiccola - anche come la giusta risposta alle preoccupazioni espresse dai sindaci di Pergine, Levico, Frassilongo e Vignola Falesina» (*'Adige* del 26 febbraio in cronaca di Pergine). «La Provincia ha intenzione di investire in quella zona avendo come elemento guida proprio il turismo».



Michele Dallapiccola

PENSIONI

IMPIANTI «GRAVOSI»

TRENTO - Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Savt di Trento, Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia chiedono di comprendere tra le mansioni gravose anche quelle svolte da chi lavora sugli impianti funiviari. Per i lavoratori vorrebbe dire andare in pensione con 41 anni di servizio invece che gli attuali 42 anni e 10 mesi.